

## CASTEL VOLTURNO

Vincenzo Ammalato

In occasione della Giornata internazionale dei parchi, l'Oasi dei Variconi è tornata al centro dell'attenzione politica, istituzionale e civile. Un'area umida di straordinaria importanza ecologica, situata alla sinistra della foce del Volturno, che ha ricevuto una nuova linfa attraverso un importante progetto di recupero e valorizzazione. A due anni dall'avvio dei lavori, il Wwf ha formalmente consegnato al Comune di Castel Volturno il frutto di un intervento strutturato e articolato, volto alla tutela di questo delicato ecosistema.

Finanziato con circa 300mila euro provenienti dal Jova Beach Party e da Intesa Sanpaolo, l'intervento si inserisce in un più ampio piano nazionale di salvaguardia delle dune costiere. I Variconi, tappa cruciale per oltre 220 specie di uccelli migratori, sono stati interessati dalla realizzazione di sentieri, punti di osservazione per il birdwatching e attività di recupero ambientale. Tuttavia, una parte significativa dei lavori è andata distrutta ad aprile, nel corso di due episodi incendiari dolosi: due dei tre capanni di osservazione sono stati rasi al suolo in soli diciotto giorni (nella foto). Un colpo durissimo, che ha però innescato un'ondata di reazioni e solidarietà.

«Abbiamo sentito l'urgenza di unire le forze per difendere i Variconi - ha dichiarato Raffaele Lauria, responsabile Wwf Campania - così è nato il Patto per l'Oasi, proposto alla Regione Campania, dove abbiamo trovato ascolto e apertura concreta». Durante il convegno tenutosi al Centro di aggregazione di Castel Volturno, il presidente del Centro studi nazionale del Wwf, Gaetano Benedetto, ha spiegato che il Patto prevede una gestione sinergica tra enti pubblici, associazioni locali e nazionali. E lo ha

## Oasi Wwf dei Variconi nasce il Patto di tutela

► Chiusi i lavori, incendi ferita aperta  
Proposta gestione sinergica e condivisa

► Il capo regionale dei Forestali Lungo  
«La competenza adesso passi allo Stato»



IL TAVOLO Confronto aperto



**DENUNCE E SOLUZIONI  
PER LA SALVAGUARDIA  
DA ATTI CRIMINALI  
NELLA GIORNATA  
INTERNAZIONALE  
DEDICATA AI PARCHI**

fatto con dati alla mano, presentando un dettagliato dossier ambientale e sociale dell'area.

«Serve una governance condivisa per far funzionare davvero l'Oasi» ha detto il sindaco Pasquale Marrantino, che ha anche annunciato la volontà del Comune di affidare formalmente la gestione al Wwf, colmando un vuoto amministrativo che dura da troppo tempo. Un orienta-

mento accolto positivamente anche dal commissario dell'Ente Riserve foce Volturno, Giovanni Sabatino, che però invita alla prudenza: «Ogni area ha le sue specificità, bisogna fare valutazioni accurate. Lo scorso anno abbiamo affidato la vicina Riserva de Le Sogliette con successo alla Lipu; ma le realtà non sono identiche. Per cui l'affidamento va sì fatto, ma con ponderazione,

analizzando molteplici aspetti». Tra le voci più autorevoli intervenute, quella del generale Ciro Lungo, comandante dei carabinieri forestali della Campania, che ha proposto di trasformare i Variconi in Oasi statale, per garantirne tutela permanente. «Un'idea forte, da valutare con attenzione», hanno commentato diversi relatori. Il deputato dei Verdi, Francesco Borrelli, ha

condannato con fermezza gli incendi: «Un gesto ignobile. Ma le reazioni dimostrano che l'Oasi è viva, amata e pronta a essere difesa». Ha poi promesso impegno personale per sostenere ogni iniziativa futura. Anche la Regione Campania, per voce della consigliera Roberta Gaeta e del dirigente Mario Monsurro, ha assicurato pieno sostegno: «I Variconi sono una risorsa da proteggere e rilanciare».

Paradossalmente, chi ha tentato di frenare il percorso di valorizzazione dell'Oasi potrebbe aver ottenuto l'effetto opposto. La devastazione ha infatti cementato alleanze, accresciuto la consapevolezza pubblica e favorito la nascita di una visione condivisa. L'Oasi dei Variconi, che ospita un'incredibile biodiversità in un contesto paesaggistico fragile, si candida così a diventare un modello di rilancio non solo ecologico, ma anche turistico ed educativo. Un simbolo della rinascita possibile del litorale domizio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Archeologia e tecnologia la città antica ora in 3D

## S. MARIA CAPUA VETERE

Giulio Sffragatta

Un tuffo nel passato per riscoprire, con la tecnologia, le tappe della storia millenaria dell'antica Capua. Un percorso tra i monumenti della città che Cicerone definì «altera Roma», visitabili non solo fisicamente, ma anche virtualmente. Anfiteatro, Mitreo, gli antichi camminamenti sotterranei - e non solo - potranno essere goduti in forma digitale, in un viaggio sorprendente tra presente e futuro. «CapuaVetereDigital» sarà presentato domani sera, alle 18, nel Mu-

seo civico e del risorgimento (Mucir) di Santa Maria Capua Vetere, alla presenza delle autorità civili e militari del territorio.

Il progetto, in un rapporto tra contemporaneità ed archeologia virtuale, è stato condotto dal centro interdipartimentale di ricerca in Urbanistica «Alberto Calza Bini» della «Federico II», con il contributo della Regione Campania in risposta all'avviso pubblico per la promozione dell'architettura (anno 2023). Interverranno, dopo i saluti del sindaco Antonio Mirra, il direttore del Mucir Vincenzo Oliviero, il project manager per lo sviluppo locale della Regione Cam-



IL MUCIR II Museo civico

pania Maurizio Russo, i membri del coordinamento scientifico e del gruppo di ricerca della «Federico II», Antonio Acierno, Alessandra Pagliano e Mariachiara Troise, la dirigente scolastica dell'Iss «Leonardo da Vinci» Alfonsina Corvino. Seguiranno le conclusioni della direttrice del Museo archeologico dell'antica Capua, del Mitreo e dell'Anfiteatro campano, Antonella Tomco,

e dell'assessora alla Cultura, Annamaria Ferriero.

«Sarà un'occasione imperdibile - è riportato nella nota del sindaco Antonio Mirra - per scoprire come le nuove tecnologie possano far rivivere la nostra storia. Un progetto ambizioso che fonde città contemporanea e archeologia digitale, ricostruendo in 3D i grandi monumenti dell'antica Capua». Soddisfatta anche l'assessora alla Cultura, Annamaria Ferriero. «Questo è uno dei due progetti - ha riferito - che abbiamo realizzato in collaborazione con la facoltà di Archeologia della «Federico II» e il centro interdipartimentale di ricerca «Alberto Calza Bini», che ci lasceranno una serie di installazioni che resteranno permanentemente a disposizione della città e dei turisti». Prevista la partecipazione di appassionati e studiosi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA